

**“DEFINIZIONE E METODI DI RICERCA  
SULLA STRUTTURA URBANA DELLA CITTA’  
DI GHARDAIA”**

**II**

**Il tema della MORFOLOGIA**





*in collaborazione con*  
*<http://laboratorioofficinamediter.unirc.it>*

ANNO ACCADEMICO 2020/2021  
DIPARTIMENTO dArTe  
CDL IN ARCHITETTURA  
CORSO INTEGRATO DI DISEGNO E RILIEVO DELL'ARCHITETTURA  
PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DI DISEGNO  
PROF. ARCH. GAETANO GINEX  
Dott. Arch. (PHD) Francesco Trimboli  
Dott. Arch. (PHD) Sonia Mercurio  
Dott. Arch. (PHD) Francesco Stilo

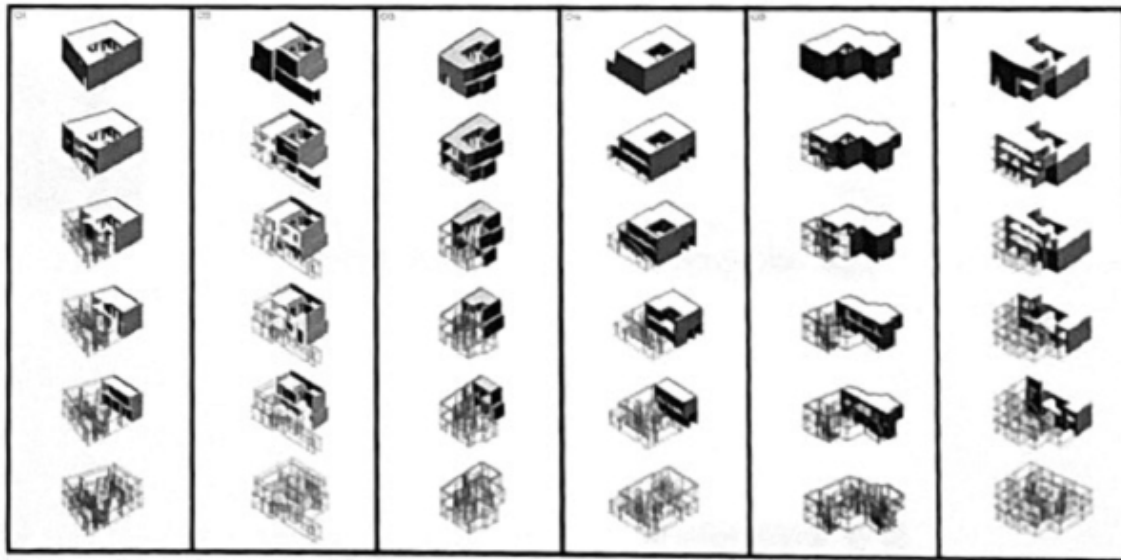
La città di  
**GHARDAIA**  
Algeria  
1° semestre DISEGNO





## CONTENUTI

Il deterioramento progressivo dei beni architettonici e di conseguenza il problema della loro salvaguardia hanno stimolato la ricerca di metodologie legate alla individuazione di nuovi sistemi di valorizzazione e conservazione delle risorse architettoniche e territoriali. La ricerca riguarda il rilievo dei caratteri architettonici principali e lo studio dei processi costitutivi e delle invarianti morfologiche presenti nelle città costruite in prossimità di ambienti particolarmente sensibili, con particolare riferimento all'area della città di Ghardaia in Algeria. . Lo strumento utilizzato per la lettura del territorio e delle architetture prese in esame è la modellazione solida attraverso l'utilizzo di sistemi mobili di visualizzazione delle informazioni (modellazione virtuale) e di dinamiche di interazione con l'utente. L'obiettivo principale del progetto è quello di creare una struttura-laboratorio che sia indirizzata a sperimentare ed applicare tecniche multimediali finalizzate alla conoscenza e alla salvaguardia di architetture significative dell'ambiente desertico mediante la ricostruzione di architetture di elevato interesse culturale che rappresentino la base formale dell'Architettura in cui la Rappresentazione di essa diventi un approccio scientifico al tema della Morfologia Urbana attraverso tutti i suoi aspetti di natura metodologica.





## PRESENTAZIONE

Oggetto di questo studio sono gli impianti urbani e le architetture strettamente collegate e connesse al contesto naturale di cui fanno parte con particolare riferimento agli impianti urbani fortificati presenti nell'area algerina dello M'Zab. Si intende in particolare concentrare la ricerca sulla città di Ghardaia di cui tratteremo di seguito. Dal 1998 il Laboratorio di Disegno del Dipartimento d'ArTe di Reggio Calabria, di cui il nostro gruppo fa parte, si occupa del rilievo di architetture presenti in aree desertiche come è stato fatto in precedenza per le città oasi dell'area dello Chott El Djerid con l'obiettivo di tutelarne e salvaguardarne la conservazione. La città di Ghardaia rappresenta dunque il punto di continuità di questo studio. La ricerca si prefigge così lo studio e la comprensione dei criteri adottati nella costruzione di questa città volendo individuare le matrici culturali e architettoniche che stanno alla base del contesto analizzato. La ricerca si avvale non solo della documentazione scritta, piuttosto scarsa, quanto di quella materiale offerta dai pochi studi esistenti e ancora in parte utilizzabili per il riconoscimento delle matrici storiche originarie, nelle quali è possibile cogliere e valutare correttamente i significati culturali e i valori spaziali che hanno caratterizzato la loro formazione e il loro progressivo stratificarsi nel corso dei secoli la città di Ghardaia. La ricerca pertanto si fonda sulla scelta di esempi significativi il cui obiettivo è mettere in evidenza questa complessità articolata storicamente nell'area dello M'Zab algerino alla ricerca di un "*archetipo formale*" un principio insediativo che sta alla base della progettazione di queste città". Dall'analisi condotta si sono ricavati degli elementi fondamentali: innanzitutto il ripetersi di uno spazio delimitato, "recintato" come elemento base delle diverse forme dello spazio progettato. "Tutti i tentativi di sopravvivenza delle civiltà formatesi a contatto con il deserto sono improntati alla necessità quasi biologica di circoscrivere lo "spazio di appropriazione". Tutte le civiltà del deserto hanno fatto riferimento all'archetipo del recinto. Ma solamente nell'Islam esso diventa matrice figurativa dell'architettura, della città e del territorio" .

## IL RILIEVO, IL DISEGNO, LA RAPPRESENTAZIONE

Il metodo utilizzato è stato quello di applicare e verificare una metodologia di lettura dei tessuti urbani attraverso l'analisi grafica della configurazione morfologica dei tessuti analizzati. Siamo partiti dall'analisi dei caratteri costitutivi e dei rapporti geometrico-spaziali delle piccole morfologie dei tessuti urbani, identificandone elementi architettonici e invarianti. Si verifica così, come i caratteri identificativi più significativi di ogni specifica morfologia intesa come "luogo" autonomo si sono arricchita attraverso il flusso delle continue stratificazioni o trasformazioni edilizie. Per ognuno dei casi morfologici presi ad esame sono stati analizzati, la logica dell'impianto urbano complessivo e la struttura aggregativa delle abitazioni, sempre con un'attenzione particolare al tessuto abitativo tradizionale della medina. La ricerca ha infine tentato di individuare, alla scala delle singole abitazioni, i loro caratteri





distintivi. Con riferimento non solo alla morfologia ed ai caratteri costruttivi, ma anche alle modalità d'uso e dunque al loro complessivo significato spaziale sociale e culturale nell'insieme della struttura morfologica complessiva.

Ricerca ed evidenziare così la ripetitività di una “matrice urbana” elementare che rappresenta il principio di crescita di alcune forme urbane diventando esse stesse forme generali della città, intelligibili e riconoscibili nell'insieme e nelle parti. Ciò è stato possibile attraverso lo studio della struttura fisica generale dell'impianto, (studio planimetrico); lo studio dei volumi; lo studio della forma complessiva decostruendolo in unità minime come configurazione “dinamica” del modello complessivo analizzato. Il punto di partenza è stato lo studio delle geometrie formali degli insiemi, al fine di ricondurli a forme elementari fondamentali.

Nell'approccio allo studio della città di Shibam abbiamo considerato non solo l'architettura ma l'habitat inteso come “ambiente totale”. Il disegno analizza questa particolare condizione, attraverso un approccio attento all'opera al suo essere reale ed evidente in quel dato momento storico, e al contempo attraverso la trasformazione di questa conoscenza in “documento” che diventa tale attraverso la misurazione e la restituzione dei dati che definiscono gli spazi architettonici. Attraverso la comparazione tra i casi studiati in precedenza ed altri noti sempre all'interno dell'area islamica, si sono studiate le invarianti morfo-tipologiche comuni mettendo in evidenza le leggi di formazione e aggregazione del tessuto abitativo, dell'impianto urbano rendendo evidente il processo di costruzione. L'obiettivo da raggiungere è quello di mettere in evidenza il rapporto che esiste tra l'organizzazione della “forma” base (la casa, il dar al Islam) e il resto del costruito, identificandone i caratteri ripetitivi che alla fine del processo di crescita “costruiscono” l'immagine della città, in un rapporto continuo tra forma semplice e immagine complessiva dell'impianto urbano.



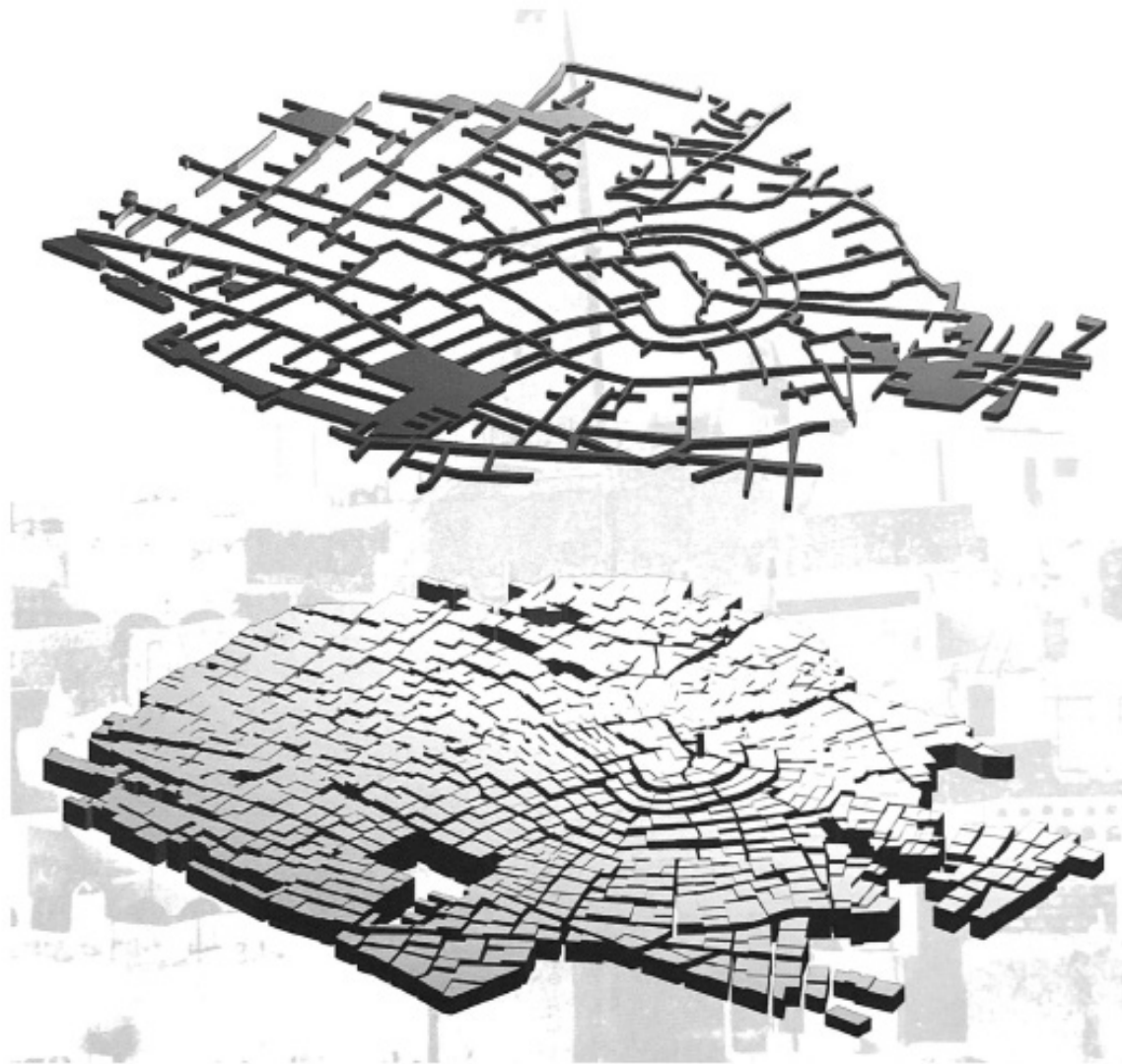
Planimetria generale e andamento altimetrico di un bozzetto in terra



## IL “CODICE” MORFOLOGICO DELLA CITTA’

Nella città di Ghardaia come l’anno precedente lo è stato per la città di Shibam esiste una particolare sommatoria di eventi architettonici che non hanno mai una validità formale in sé, ma raggiungono “valore” solo attraverso il loro modo di costituirsi ed aggregarsi (attraverso regole precise) e di presentarsi alla fine del processo di aggregazione come struttura urbana complessiva. Un esempio può essere la separatezza che esiste tra spazio pubblico e spazio privato e che questa separazione determina una forma urbana del tutto singolare. La strada nello spazio urbano della città islamica assume un ruolo determinante, è appunto un segno lineare rispetto alla massa compatta dell’abitato. Gli elementi e le caratteristiche urbane della città possono così essere elencati:

- la strada per il commercio (carovaniero) ma anche pedonale.
- una organizzazione della struttura viaria per vicoli (ciò ha portato alla divisione dello spazio residenziale in quartieri divisi (forse) etnicamente).
- il confine tra pubblico e privato (molto labile in terra islamica).
- lo spazio pubblico aperto a tutti
- il luogo di culto come casa comune di tutta la comunità urbana.
- il mercato costruttivamente si forma con la ripetizione di moduli semplici, senza un disegno organico monumentale, che generalmente si riconnette urbanisticamente al tessuto della città.
- la piazza che non è solo un luogo centrale ma si scompone in luoghi diversi distribuendosi su tutto l’impianto urbano.
- In ultimo le aggregazioni di case diventano solidali tra loro e questa solidarietà genera una certa dipendenza le une dalle altre nel contesto morfologico complessivo di tutta la città. Per essere più chiari genera una sorta di insiemi intrecciati tra loro a livelli sempre più complessi, che generano ulteriori insiemi che chiameremo successivamente contesti o insiemi di pertinenza morfologica. Successivamente il tessuto abitativo può essere diviso in sistemi di spazio che definiscono ulteriormente i contesti specifici. In ognuno di tali contesti infatti gravitano sistemi di spazio che gli competono, la casa non genera solo aggregazione, ma genera al contempo fatti urbani sempre più complessi in un alternarsi di pieni e vuoti. (anche il recinto fa parte integrante della casa e crea ulteriori complessità urbane). Questa solidarietà crea così un sistema di contesti che ha come spina la strada intesa come “catena” a cui si “aggrappano” altri elementi. Procedendo così è possibile dividere la città in gruppi di morfologie minori o se vogliamo contesti minori accomunati da un certo insieme di segni. Questo esame morfologico a due dimensioni si completa nella terza dimensione con l’analisi dei volumi edilizi compresi tra strade contigue al fine di porre in evidenza, nell’analisi, sia la struttura morfologica delle case intesi come aggregato urbano, “intreccio”, che la configurazione degli alvei



stradali tra case contigue. Ognuno di questi impianti rappresenta un modello di impianto urbano analizzato come “sistema”.

### **Descrizione sintetica dell'insegnamento e obiettivi formativi**

Questa disciplina ha in questi ultimi tempi guadagnato un ruolo di prima fila tanto nella cultura storico-architettonica che nella formazione e nella pratica professionale dell'architetto sotto la spinta di molteplici fattori:

- le crescenti esigenze di tutela del patrimonio architettonico;
- la sempre più riconosciuta validità formativa della disciplina;
- il crescente interesse per il rinnovamento e la riqualificazione dei centri abitati, del paesaggio e dell'ambiente urbano in generale. Sembra importante ribadire che con il termine Disegno non si indica soltanto la semplice operazione di restituzione grafica di un manufatto, quanto piuttosto quel complesso di operazioni che attraverso l'osservazione, l'analisi e la rappresentazione di tutte le componenti dell'architettura (da quelle dimensionali a quelle geometriche, da quelle strutturali a quelle costruttive) consentono di cogliere l'intima essenza dell'elemento architettonico e urbano oggetto di studio. L'attenzione sarà in particolare concentrata sull'impostazione di un progetto di rappresentazione grafica, formale e concettuale. Gli argomenti che saranno affrontati riguardano la metodologia, le tecniche di rappresentazione grafica. Campo di azione, per la messa in pratica di tali argomenti, sarà uno studio sulla rappresentazione della città Ghardaia in Algeria di cui daremo tutte le indicazioni necessarie affinché lo studente possa affrontare consapevolmente il lavoro richiesto dalla Docenza. Durante il corso ciascuno studente (o gruppo di studenti) dovrà sperimentare le varie tecniche grafiche e informatiche in suo possesso, così come applicare, in forma controllata, i vari procedimenti di disegno per costruire un modello digitale prima e analogico dopo che sia la sintesi del lavoro svolto durante l'anno accademico.

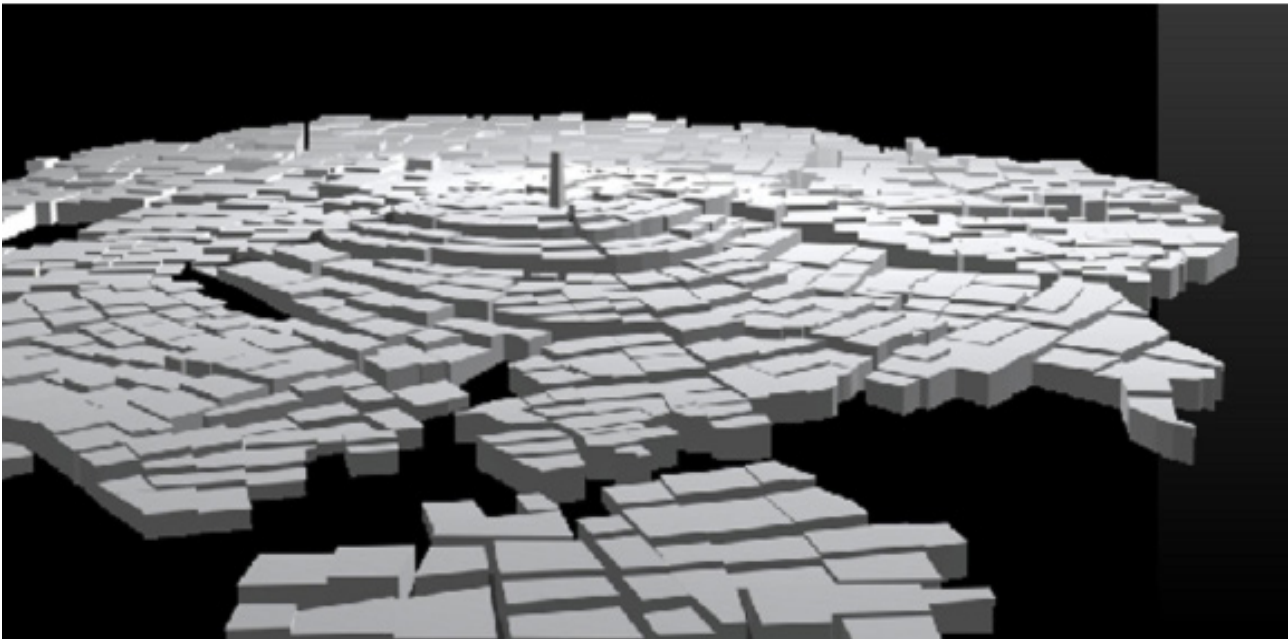
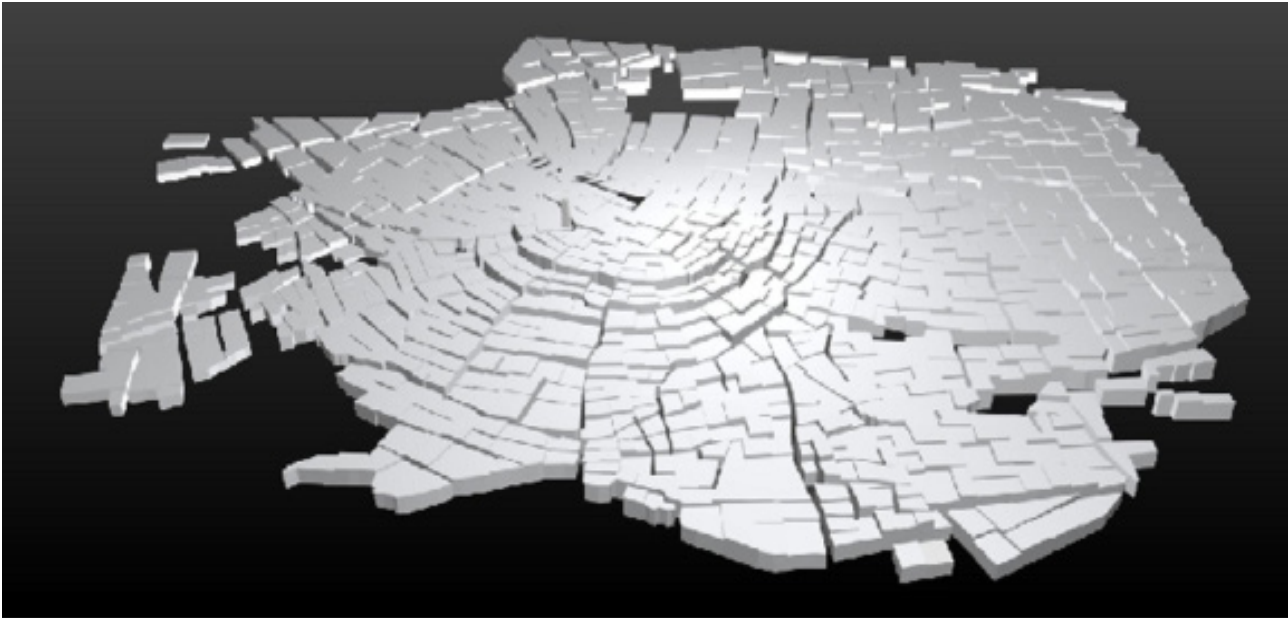
### **ALCUNE RIFLESSIONI che saranno da guida al corso:**

#### **RIPROGETTAZIONE DELLO SGUARDO**

**PORTARE IN SUPERFICIE TUTTE QUELLE IMMAGINI CHE SONO LATENTI O NASCOSTE NELLE PIEGHE ICONOGRAFICHE DI UN MODELLO DA ANALIZZARE, SVELARE IL RETICOLO, LE FORME, LE STRUTTURE FORMALI ATTRAVERSO UNA NARRAZIONE CHE ABBIA UN PARTICOLARE FASCINO ESTETICO**

#### **IN PRATICA:**

**VERRANNO REALIZZATI MODELLI IN LEGNO E CERAMICA CHE DEVONO METTERE IN EVIDENZA COME LA RAPPRESENTAZIONE DELLE IMMAGINI RICHIEDA: NON SOLO IL PESO E LO SPESSORE DELLA MATERIA, MA ANCHE LO SCARTO CHE VIENE DA UNO SGUARDO CHE NON SI**



## **IN TEORIA:**

**LE COMPONENTI RAPPRESENTATE DEVONO TRASMETTERE IL SENSO DEI VALORI FORMALI FONDATIVI CHE CONTRADDISTINGUONO IL MODELLO ANALIZZATO, SOLLECITANDO ALTRESÌ UNA RIFLESSIONE CRITICA SULL'ARCHITETTURA E SULLE TRASFORMAZIONI URBANE INTESA QUALE MATERIA AVULSA DAL CARATTERE DI UN TERRITORIO CHE DOVREBBE INVECE ESSERE INTESO COME OPERA D'ARTE PECULIARE ED UNITARIA NEL SUO PUR ARTICOLATO COMPLESSO.**

Il Corso ha la durata di 60 ore, (6 crediti formativi a completamento dei 12 CFU)

Le lezioni si terranno tutti i giovedì (sino al completamento delle ore previste in calendario).

Il Corso si svolgerà in presenza e contemporaneamente in remoto;

La frequenza è obbligatoria.

La valutazione finale sarà in funzione degli elaborati prodotti nel corso del semestre di riferimento e dell'apprendimento dei contenuti espressi durante le lezioni teoriche.

È necessario e assolutamente indispensabile per sostenere l'esame finale ed avere attribuito un voto, presentare un progetto di rappresentazione completo di tutti gli elaborati richiesti dalla docenza.

### **Prerequisiti**

Padronanza dei metodi di rappresentazione della geometria descrittiva.

Uso appropriato di strumenti cad (conoscenza di base oltre una conoscenza più specifica per utilizzare software di modellazione). Elaborazione di immagini raster

## **Programma del corso**

### **Titolo del corso**

**“DEFINIZIONE E METODI DI RICERCA SULLA STRUTTURA URBANA”**

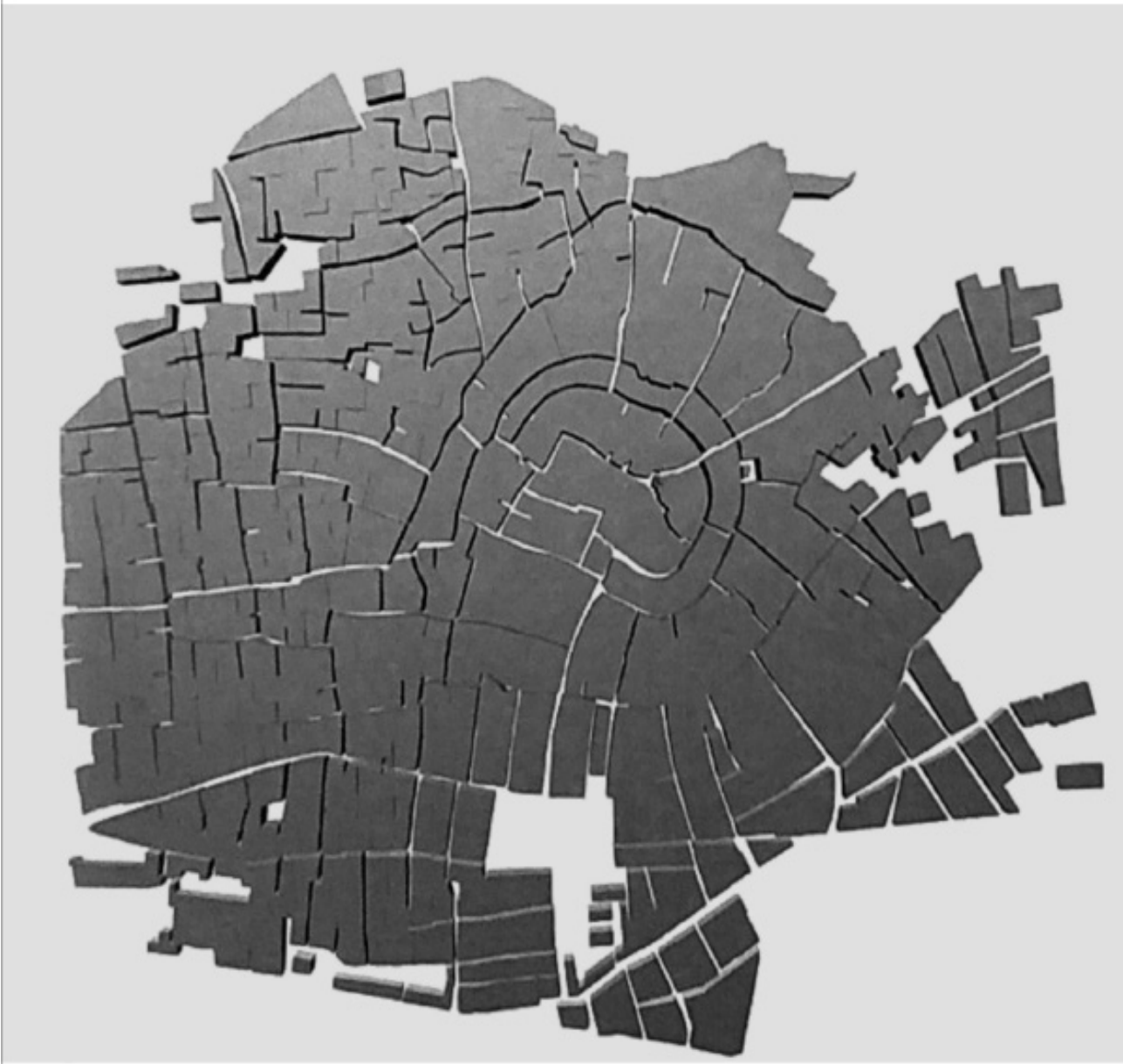
Il tema della MORFOLOGIA da matrici elementari a derivazioni complesse

UN CASO STUDIO: La città di Ghardaia (Algeria) 2° semestre DISEGNO

Il corso si pone come obiettivo l'esplorazione del tema della riconoscibilità della Forma attraverso lo studio di quei caratteri che la identificano come modello insediativo sia esso virtuale che reale.

Attraverso il rilievo (rilievo a vista, analisi delle misure e del riconoscimento della FORMA e di uno specifico apparato di regole), si procederà ad analizzare attraverso lezioni teoriche e pratiche il territorio (dall'elemento urbano alla città) al fine di descriverne e rivelarne le regole di insediamento e di costruzione “ridisegnandole”, utilizzando lo strumento del “rilievo” sia esso manuale che meccanico che attribuirà ai casi studiati un carattere di riconoscibilità formale.

I vari modelli studiati partiranno da elaborazioni “classiche” (piante, prospetti, sezioni, assonometrie





Le comunicazioni saranno integrate da esercitazioni grafiche aventi come tema lo studio dei casi studio esemplificativi scelti, di cui il tema della città desertica di Ghardaia in Algeria rappresenterà il modello operativo scelto per questo anno accademico.

Saranno inoltre illustrati i temi di lavoro e fornite tutte le indicazioni su metodi, strumenti, tecniche e scale di rappresentazione necessari alla comprensione della realtà urbana e morfologica oggetto del tema del corso.

### **Offerta didattica**

L'offerta didattica va quindi recepita come occasione per apprendere il linguaggio della Forma architettonica, analizzarne il contenuto in uno specifico contesto con la finalità di proporre in sedi opportune una possibile modificazione attraverso il progetto.

Il percorso formativo è incentrato su un programma fondato sui principali temi e sulle più recenti ricerche nel settore della rappresentazione finalizzati a comprendere quei processi che stanno profondamente modificando i contenuti didattici, progettuali e comunicativo/espressivi del pensiero architettonico contemporaneo.

Il corso si svolge attraverso una serie di lezioni teoriche, revisioni ed esercitazioni tematiche assistite. Nel corso delle lezioni saranno illustrati i temi di lavoro e fornite tutte le indicazioni su metodi, strumenti e tecniche di rappresentazione da adottare.

Sarà dato un particolare rilievo alle elaborazioni di modelli digitali in ceramica che rappresenteranno il materiale di una mostra di fine corso.

Le procedure da adottare possono essere così sintetizzate:

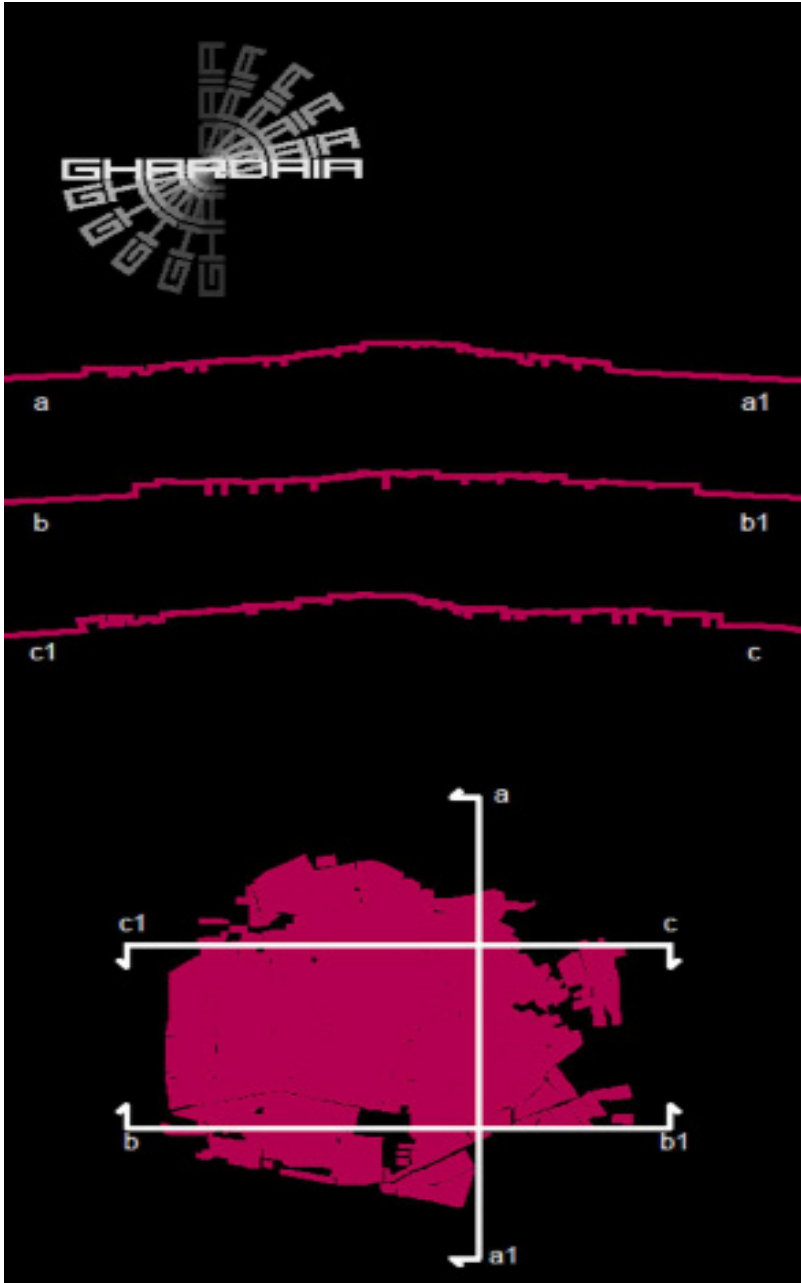
- Identificazione della natura morfologica di una Forma
- Analisi della gerarchia degli elementi esistenti funzionalmente e morfologicamente più stabili: "Identificazione della "Forma".
- il "*progetto di rappresentazione*" inteso come operazione basilare da effettuare attraverso una serie consequenziale di fasi di lavoro.

### **Risultati attesi e Tipologia delle attività formative**

Le lezioni saranno integrate da una serie di esercitazioni grafiche aventi come tema lo studio della rappresentazione e del rilievo dell'architettura.

Lo scopo principale dell'insegnamento è di fornire agli allievi stimolanti riferimenti culturali e aggiornate tecniche di comunicazione e rappresentazione, per comprendere criticamente le potenzialità dell'espressione architettonica contemporanea.

In questo contesto il corso si pone come momento di studio, come luogo di sperimentazione e verifica;



Struttura dell'Edificato e  
andamento delle altezze

### **Note a margine**

Gli elaborati degli studenti saranno redatti e presentati attraverso tavole e rappresentazioni analogiche e multimediali da elaborare durante l'anno, in aula, con l'aiuto del gruppo dei docenti.

### **Articolazione**

Il Corso si articolerà in due fasi fondamentali, a loro volta distinte in due momenti diversi :conoscitivo e applicativo:

- la prima fase prevede la presentazione dei contenuti e delle finalità del Corso con l'illustrazione commentata dei materiali di base.

- la seconda fase prevede la definizione ed il completamento degli elaborati e l'organizzazione di incontri e seminari che avranno l'obiettivo di verificare le analisi effettuate con il ri-disegno digitale ed analogico del caso studio proposto.

Sistema di erogazione della didattica

Il corso si avvale di lezioni ex cathedra, sperimentazioni - multimediali- al computer, esercitazioni in aula e workshop.

### **Lavoro dello studente**

È richiesta la composizione di gruppi riguardante il lavoro assegnato.

L'attività dei gruppi verrà coordinata dal corpo docente e ad ogni gruppo verrà assegnato uno specifico elaborato da compiere nei tempi e con le modalità di volta in volta specificate.

Lo studente dovrà studiare i testi indicati in bibliografia.

Per la parte pratica ogni studente dovrà predisporre tutti gli elaborati grafici e non, per le verifiche intermedie e l'esame finale.

### **Materiale didattico consigliato**

Massimo Scolari, *Il disegno obliquo*, Marsilio, Venezia 2005

Vittorio Ugo, *Fondamenti della rappresentazione architettonica*, Progetto Leonardo, Bologna, 1997

Gregotti Vittorio, *Scale della rappresentazione*, "Casabella", n. 504, 1984

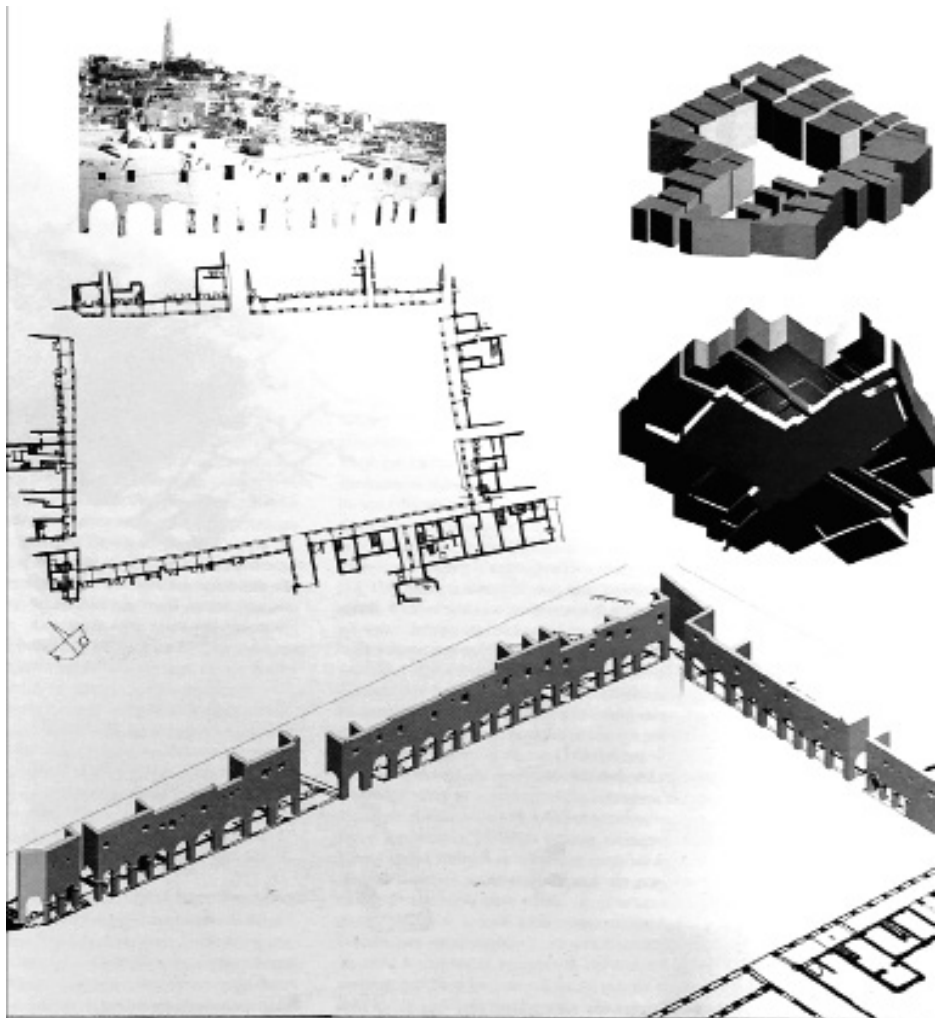
Renato Rizzi, *La pedemontana Veneta, Il Divino del Paesaggio: Economia della Forma*. Marsilio Editori Venezia 2008

Renato Rizzi, *Parma inattesa, lo spazio del pudore*, MUP Parma 2013

Gaetano Ginex, *Territori arcaici, l'Amendolea scomposta*, in: *Le città del Mediterraneo*, Ilriti Reggio Calabria 2010 pagg. 201/206

Gaetano Ginex, *NEFTA e le città oasi di Tamerza, Mides e Chebika. Città prima delle sabbie*, Ilriti Reggio Calabria 2017.

La bibliografia sarà continuamente aggiornata in relazione agli argomenti trattati nelle comunicazioni e nelle esercitazioni.



Il materiale didattico sarà costituito da Elaborati prodotti dalla Docenza e consegnati agli studenti come materiale didattico su cui sperimentare le tecniche di rilevamento più avanzate.

### **WORKSHOP**

Il luogo e il tema dello svolgimento di tale workshop sarà scelto in base al grado di maturità sui temi proposti nel corso,raggiunto dagli studenti.

E' stato siglato lo scorso anno inoltre un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di attività comuni tra il Dipartimento dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Preti-Frangipane" di Reggio Calabria al fine di ampliare l'offerta formativa, anche mediante la messa a disposizione di risorse umane e strumentali; ma anche fornire (qualora si presentasse la necessità) un contributo da parte dell'Istituto d'Istruzione Secondaria "Preti- Frangipane" per la realizzazione, all'interno dei propri laboratori, di servizi e attrezzature nei tempi e nei modi che saranno stabiliti di volta in volta, a partire dalla collaborazione nella realizzazione di modelli (legno, gesso, argilla e multi materici) che potranno essere impiegati per esposizioni o mostre tematiche. In tale ottica ed in modo particolare per la realizzazione dei modelli in ceramica l'Istituto d'Istruzione Superiore "Preti-Frangipane" di Reggio Calabria ha costituito e messo a disposizione del Corso un Laboratorio denominato MEDI\_TER (Terre Mediterranee) da utilizzare come base logistica e funzionale alle attività specifiche del Corso Integrato di Disegno e Rilievo dell'Architettura..



## FASI DELLA DIDATTICA

Le procedure da adottare possono così essere sintetizzate:

- Identificazione della natura morfologica dei singoli elementi urbani che costituiscono l'armatura di un impianto urbano;
- Analisi della gerarchia degli elementi esistenti funzionalmente e morfologicamente più stabili: "Identificazione della "Forma".
- Particolare attenzione sarà rivolta alla elaborazione del modello analogico.

In ultimo il "progetto di rilievo" sarà inteso come operazione basilare da effettuare attraverso una serie consequenziale di fasi di lavoro.

Sono previsti moduli integrativi con esperti esterni.

### **Argomenti trattati**

Gli argomenti che di seguito si elencano, saranno ampiamente approfonditi e alcuni di essi potranno divenire oggetto di ulteriori approfondimenti:

- Il disegno: Statuti, metodi e tecniche.
- Gli strumenti del disegno
- Cenni sulle forme della rappresentazione
- Il disegno come dato
- Il rilievo come documento;
- Esperienza sul campo e restituzione grafica del rilievo attraverso "modelli" siano essi digitali che analogici.

Le lezioni saranno integrate da una serie di esercitazioni grafiche aventi come tema lo studio della rappresentazione e del rilievo dell'architettura.

Lo scopo principale dell'insegnamento è di fornire agli allievi stimolanti riferimenti culturali e aggiornate tecniche di comunicazione, per comprendere criticamente le potenzialità dell'espressione architettonica contemporanea. In questo contesto il corso si pone come momento di studio, come luogo di sperimentazione e verifica;

### **Esercitazioni:**

Metodi e tecniche per la rappresentazione della "FORMA" in Architettura della

Le rappresentazioni convenzionali

Messa in forma degli elaborati d'esame

## **VERIFICA FINALE E CONCLUSIONE DEL CORSO**

## References

- Mernissi, F. (2004). *Karawan, dal deserto al web*, Giunti Milano
- Ravereau, A. (2003). *L'atelier du desert*, éditions Parenthèses, Marsiglia 2003
- Ginex G. (2003). *Recinti dell'anima. Un viaggio a Tataouine*, in *Controspazio* n° 105, Settembre-Ottobre 2003.
- Le città del Mediterraneo, Atti del II Forum internazionale di studi "Le città del Mediterraneo, Reggio Calabria Giugno 2001, Kappa, Roma 2002
- Gaetano Ginex, *La città oasi di Nefta, note sulla morfologia urbana*, Atti del convegno, "Il Disegno della città opera aperta nel tempo", San Gimignano, Giugno 2002
- Gaetano Ginex, *Le città abbandonate* in: AA. VV. *Le città abbandonate della Calabria* pp. 109/120, ed. Kappa, Roma 2001
- Gaetano Ginex, *Riflessioni sulla morfologia urbana di Nefta, Sta in: Nefta città-oasi dello Chott El Djèrid*, (a cura di Gaetano Ginex) ICARO n° 9, Gangemi Roma 2001
- Gaetano Ginex, *Recinti mediterranei. Caratteri tipologici, culturali, di identità*, in *Controspazio* n° 2, Marzo-Aprile 2000
- Hassan Fathy, *La casa araba nell'ambiente urbano: passato, presente e futuro*, sta in *Casabella* n° 680, Luglio-Agosto 2000, pp.50-55
- Philippe Panerai, *Analyse Urbane*, Editions Parenthèses, Marsiglia 1999
- Paola Viganò, *La città elementare*, Skira, Milano 1999
- Cesare Ajroldi, Francesco Cannone, Francesco De Simone, (a cura di), *Lettere su Palermo* di Giuseppe Samonà e Giancarlo De Carlo, Officina, Roma 1994
- Roberto Berardi, *Lecture d'une ville: la Medina de Tunis*, sta in *L'Architecture d'aujourd'hui*, n. 153, dicembre-gennaio 1970-71
- Roberto Berardi, *Alla ricerca di un alfabeto urbano. La Medina di Tunisi: una ipotesi metodologica*, sta in *Necropoli* n. 8, marzo-aprile 1970
- Roberto Berardi, *Alla ricerca di un alfabeto urbano. La Medina di Tunisi: una ipotesi metodologica*, in *Necropoli* nn. 9-10, maggio-agosto 1970
- Gaetano Ginex, *L'architettura dell'organismo minimo come paradigma dell'architettura: la stanza, la piazza, la corte, il giardino*, tesi di Dottorato di ricerca in "Rilievo e rappresentazione del Costruito", I ciclo. Reggio Calabria 1984
- André Ravereau, *Le M'Zab, una leçon d'architecture*, Parigi 1981
- Stefano Bianca, *Stadtebau in islamischen landern*, Zurigo 1980
- Stefano Bianca, *The islamic city: phisical lay-out*, Londra 1976
- Stefano Bianca, *Architektur und lebensform*, Zurigo 1975

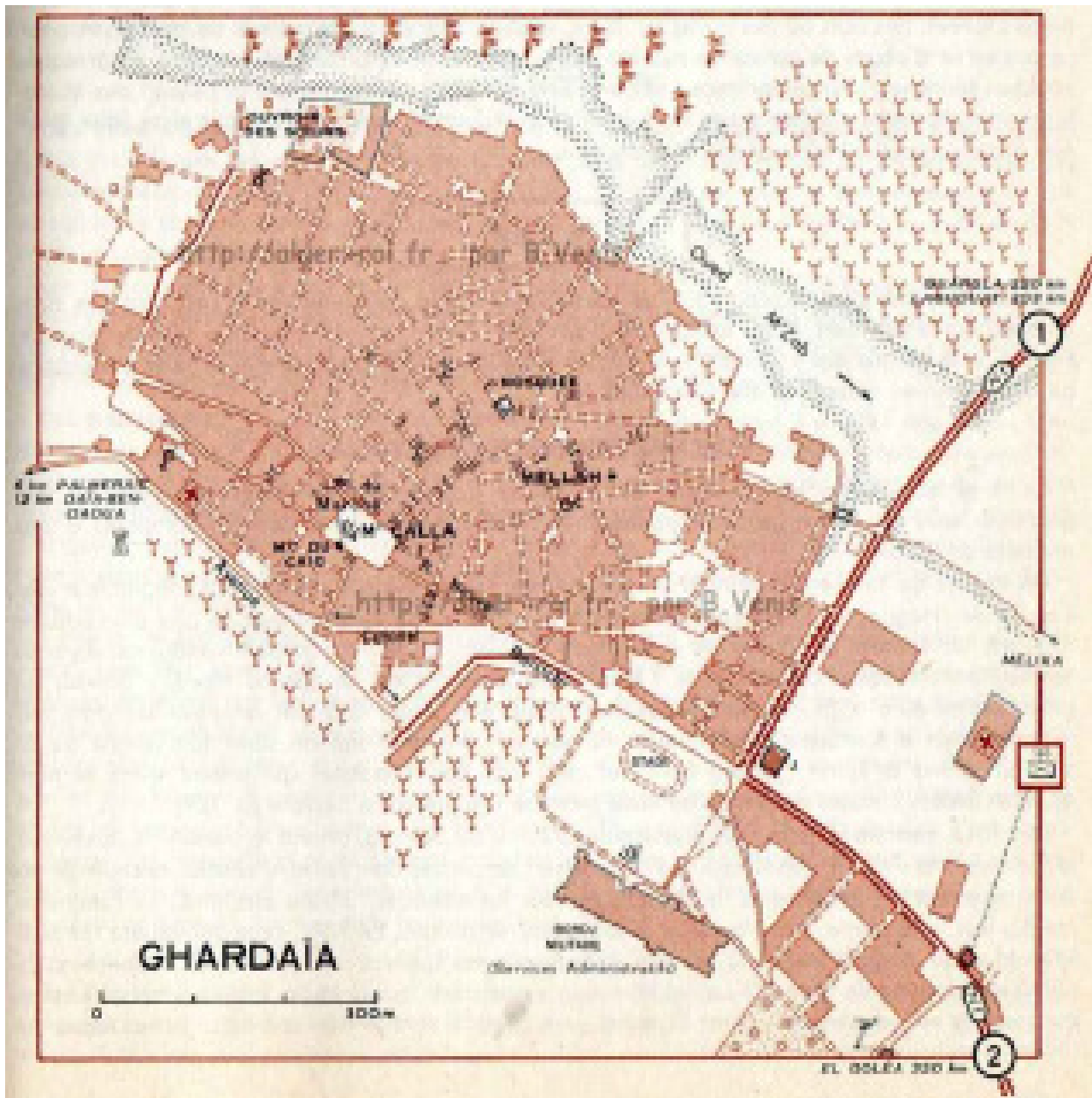
Donnadieu et Didillon, *Habiter le desert, les maisons mozabites*, Pierre Mardaga editeur, 1983  
Shmuel Tamari, *Aspetti principali dell'urbanesimo musulmano*, sta in Palladio n. 5 XVI 1966  
Ludovico Micara e Attilio Petruccioli (a cura di), *Architettura, città, territorio nei paesi emergenti: Asia, Africa*, Edizioni Kappa, Roma, ottobre 1979  
Gaetano Ginex, *Luoghi della memoria*, Jason editrice Reggio Calabria 1997  
Carlo Aymonino, *Lo studio dei fenomeni urbani*, Officina, Roma 1987  
Cesare Brandi, *Struttura e architettura*, Einaudi, Torino 1975  
(in particolare il capitolo: "La casa di Maometto" pag. 289-300  
Joseph Rykwert, *L'idea di città*, Einaudi, Torino 1981  
Florindo Fusaro, *La città islamica*, Laterza, Roma-Bari 1983  
Pietro Laureano, *La piramide rovesciata*, Bollati Boringhieri, Torino 1995  
Ludovico Micara, *Architettura e spazi collettivi dell'Islam: le istituzioni collettive e la vita urbana*, Roma 1985  
Attilio Petruccioli, *Dar-al-Islam: architettura del territorio nei paesi islamici*, Carucci Editore, Roma 1985

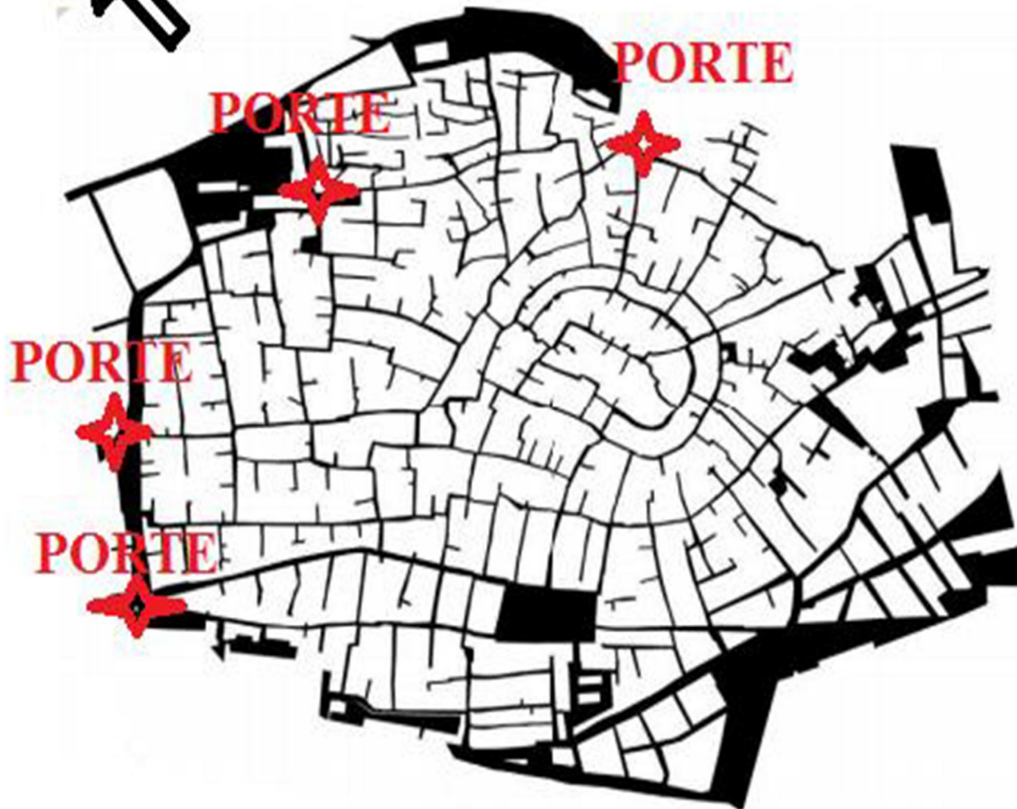
#### **NOTA A MARGINE:**

La ricerca dal titolo: Nuovi strumenti di conoscenza per interventi di conservazione e monitoraggio avanzato del patrimonio culturale: sistemi fortificati, limiti e confini tra civiltà e barbarie. Il deterioramento progressivo dei beni architettonici e di conseguenza il problema della loro salvaguardia hanno motivato la ricerca di metodologie legate alla individuazione di nuovi sistemi di valorizzazione e conservazione delle risorse architettoniche e territoriali. La ricerca riguarda il rilievo e il ri-disegno dei caratteri architettonici principali e lo studio dei processi costitutivi e delle invarianti morfologiche presenti nelle città costruite in prossimità di ambienti particolarmente sensibili soggetti ad eventi bellici che ne compromettono la continuità nella naturale evoluzione storica. Lo strumento utilizzato per la lettura del territorio e delle architetture prese in esame è la modellazione solida attraverso l'utilizzo di sistemi mobili di visualizzazione delle informazioni (modellazione virtuale) e di dinamiche di interazione con l'utente. L'obiettivo principale del progetto è quello di creare una struttura-laboratorio che sia indirizzata a sperimentare ed applicare tecniche multimediali finalizzate alla conoscenza e alla salvaguardia di architetture significative dell'ambiente desertico mediante la ricostruzione di architetture di elevato interesse culturale che rappresentino la testimonianza di ambienti a rischio

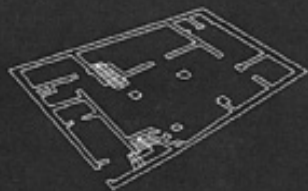
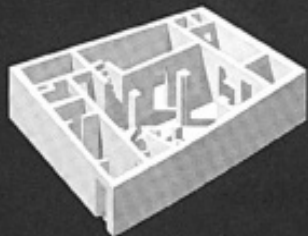
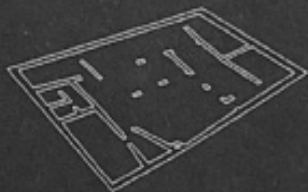
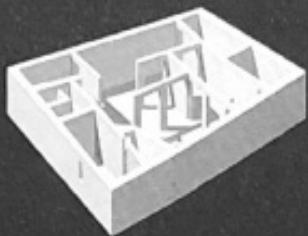




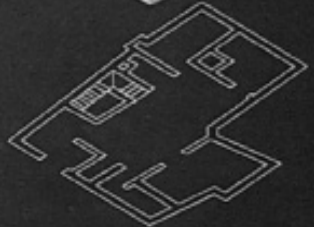
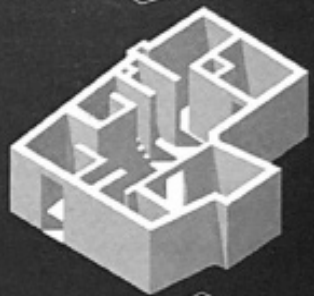
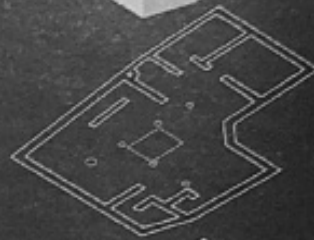
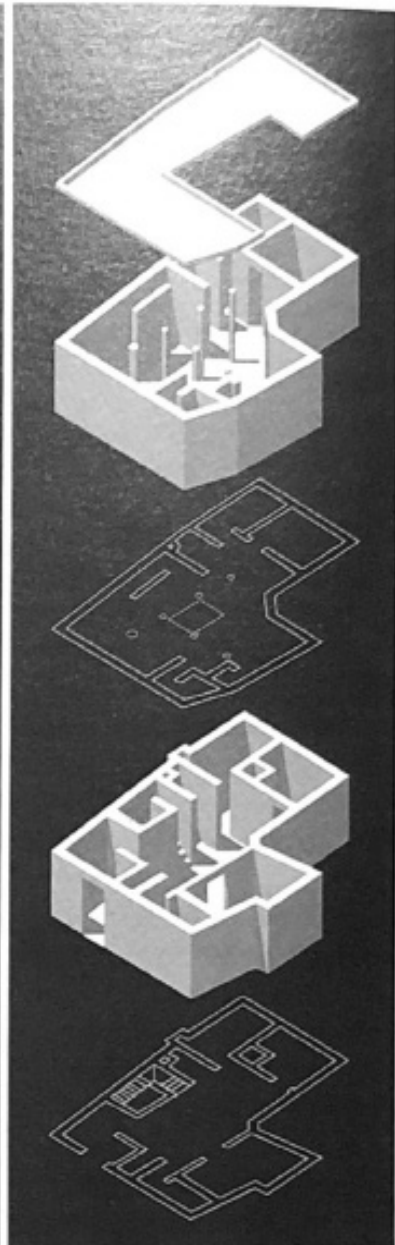
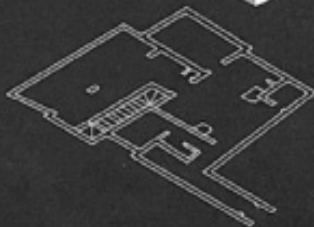
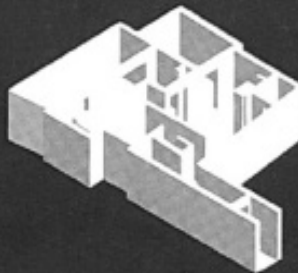
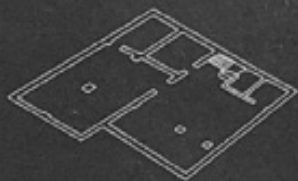




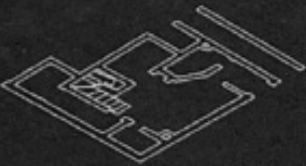
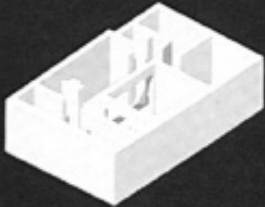
01



02



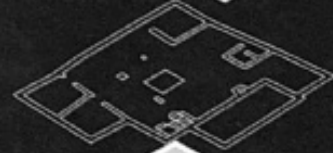
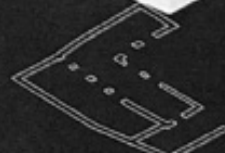
04



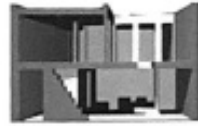
05



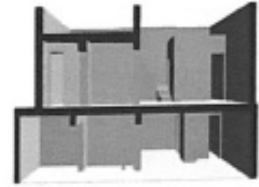
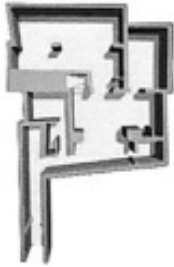
06



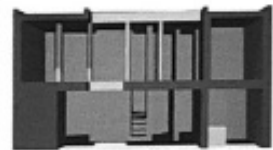
Tipologie



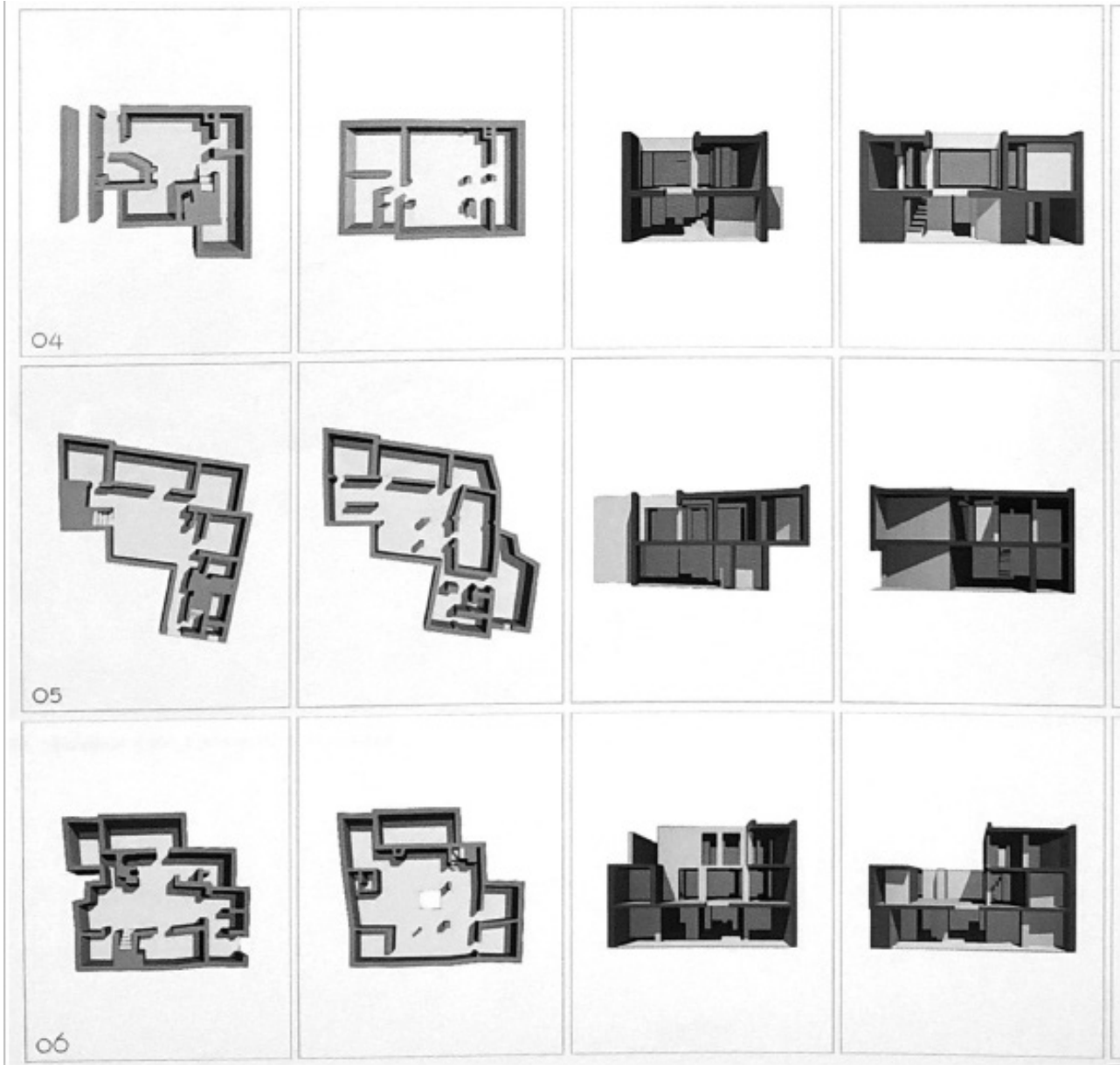
01



02



03



Tipologie

CORSO INTEGRATO  
DI DISEGNO E RILIEVO  
Prof. Gaetano Ginex

DOSSIER GHARDAIA  
*Ri-disegno e modello della città di  
Ghardaia (Algeria)*

STUDENTI ISCRITTI AL CORSO

***Modalità Remoto***

Bitto Sabrina

Chiovaro Simone

Cosenza Mirko

D'Amico Samuele

Gallizzi Andrea

Gemelli Carlo

Gerace Francesca

Iannello serena Sharon

Muscolino Giada

Perrotta Danilo

Rizzo Matteo

Vita Davide

Maggi Elide

***Modalità Blendes/Presenza***

Acquistapace Andrea

Basile Beatrice Fortunata

Bongiovanni Giusi

Britti Antonia

Caparello Francesca Maria

Cavalli Luigi

Crea Nicolina

Criseo Clarissa

Cutrupi Anna

Di Ceglie Gianfrancesca Maria

Di Ianni Ilaria

Fiorentino Yuri

Gattuso Francesca

Gitto Lidia

Iacopino Annalaura

Ielo Sveva Giovanna

Marra Demetrio Luigi

Pizzarello Irene

Polimeni Ilaria Maria Fortunata

Sorgonà Antonella

Tasan Furkan

Valenti Giada

Viglianisi Alessia

Zembek Carolina